

DIOCESI DI ACERRA
Ufficio Liturgico

XLV Convegno diocesano



Preghiamo

Preghiera di inizio

PIETRE VIVE

Rit. *Pietre vive con pietre vive
ci stringiamo a Te, Signore,
pietra angolare, scelta e preziosa.
Noi formiamo la tua casa,
noi formiamo la tua Chiesa:
il tuo spirito in noi dimora,
ci farà una cosa sola.*

In ascolto della Parola
accogliamo la tua sapienza;
ci riunisce una fede sola
nel tuo dono di fedeltà. *Rit.*

Vescovo: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il Signore Gesù ci faccia gustare la gioia di stare alla sua presenza e la bellezza di incontrarci come fratelli e sorelle, membra vive della sua Chiesa.

Ti benediciamo, Signore, tu ci hai convocati alla tua presenza, donaci di vivere con frutto questi giorni di convegno.

Ringraziamento per la visita del Santo Padre Leone XIV

Insieme: Signore Gesù,
tu hai fondato sulla roccia di Pietro la tua Chiesa,
e nei suoi successori continui a guidare il tuo gregge;
ti ringraziamo per il dono che hai concesso
alla nostra diocesi di Acerra
con la visita del Santo Padre Leone XIV.

Le sue parole hanno rinvigorito la speranza,
reso più coraggiosa la carità, rinsaldato la fede
e rinnovato la comunione.

Sostenuti dal tuo Santo Spirito
e guidati dagli insegnamenti che il Papa ci ha lasciato,
la nostra testimonianza cristiana sia sempre più autentica,
e più concreto l'impegno per la cura della nostra Casa comune.
Amen

Vescovo: Invochiamo lo Spirito Santo, lasciamoci illuminare dalla
sua luce, guidare dalla sua sapienza:

*Vieni Santo Spirito
manda a noi dal cielo,
un raggio di luce, un raggio di luce.
Vieni padre dei poveri
vieni datore dei doni,
luce dei cuori, luce dei cuori.*

Consolatore perfetto ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo, dolcissimo sollievo.
Nella fatica riposo nel calore riparo,
nel pianto conforto, nel pianto conforto. **Rit.**

Luce beatissima invadi i nostri cuori,
senza la tua forza nulla, nulla è nell'uomo
lava ciò che è sordido scalda ciò che è gelido,
rialza chi è caduto, rialza chi è caduto. **Rit.**

Dona ai tuoi fedeli che in te confidano,
i sette santi doni, i sette santi doni.

Dona virtù e premio dona morte santa,
dona eterna gioia, dona eterna gioia. **Rit.**

Ascoltiamo la Parola di Dio dal libro del profeta Ezechiele (37,1-6)

La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite. Mi disse: "Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?". Io risposi: "Signore Dio, tu lo sai". Egli mi replicò: Profetizza su queste ossa e annuncia loro: "Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore". Parola di Dio.

Dal discorso di Papa Leone XIV in Cattedrale (23 maggio 2026)

Il Signore pone a Ezechiele una domanda: «Mi disse: “Figlio dell’uomo, potranno queste ossa rivivere?”». Io risposi: “Signore Dio, tu lo sai”» (*Ez* 37,3). Carissimi, ecco che Dio ha per noi domande nuove, che allargano il nostro orizzonte. Lui sa che abbiamo un cuore che cerca la vita e sospira l’eternità, ma che le rinvia troppo facilmente a un tempo indefinito e lontano, a un mondo diverso e che ancora non c’è. Ezechiele, invece, deve servire il suo popolo, quello che c’è, nella situazione in cui si trova. Allo stesso modo le nostre Chiese hanno la missione di fare risuonare qui e oggi la Parola di Dio. Questa Parola ci domanda se crediamo nelle sue stesse possibilità: è Parola di vita. Se oggi ci incontriamo, è per rispondere a questa Parola. E rispondiamo così: Signore, la morte sembra essere dappertutto, l’ingiustizia sembra avere vinto, la criminalità, la corruzione, l’indifferenza uccidono ancora, il bene sembra restare inaridito. Però, se tu ci interroghi, «Potranno queste ossa rivivere?»,

noi crediamo e diciamo: «Signore Dio, tu lo sai». Tu sai che possiamo rialzarci, perché tu stesso ci prendi per mano. Tu sai che il nostro deserto può fiorire. Tu sai cambiare il lutto in gioia.

Le scelte che avete fatto, il cammino ecclesiale che avete percorso, le piccole e grandi ripartenze con cui avete affrontato il dolore non sono ancora tutto. Se ci si ferma, si torna indietro.

Fratelli e sorelle, lo Spirito Santo vi conceda di vedere un “esercito” di pace che si alza in piedi e guarisce le ferite di questa terra e delle sue comunità.

Silenzio

Vescovo: Fratelli e sorelle, ci affidiamo a Dio, Padre provvidente e misericordioso, e preghiamo come Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...

Vescovo: Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per Cristo nostro Signore. Amen

Vescovo: Benediciamo il Signore.

R.: Rendiamo grazie a Dio.

O bella mia Speranza,
dolce Amor mio, Maria,
tu sei la Vita mia,
la Pace mia sei Tu.

Quando ti chiamo, o penso
a Te, Maria, mi sento
tal gaudio e tal contento,
che mi rapisce il cor.

Se mai pensier molesto
viene a turbar la mente,
sen fugge allor che sente
il Nome tuo chiamar.

In questo mar del mondo
tu sei l'amica Stella,
che puoi la navicella
dell'alma mia salvar.

19 settembre

Preghiera per la cura del creato

Il 1° settembre è iniziato il “Tempo del creato”, un periodo dedicato alla preghiera e all’impegno nella cura della “casa comune”.

Stiamo tutti sperimentando il caldo insopportabile di questa estate, stiamo vedendo le catastrofi della natura (quella in Nepal), i nubifragi di queste ultime settimane, i roghi ai depositi di rifiuti di Airola e di Giugliano. Non possiamo più andare avanti così, è necessario fare qualcosa a tutti i livelli, è necessario pregare perché ognuno assuma le proprie responsabilità.

I cieli narrano

*I cieli narrano la gloria di Dio
e il firmamento annunzia l’opera sua.
Alleluja, alleluja, alleluja, alleluja.*

Il giorno al giorno ne affida il messaggio,
la notte alla notte ne trasmette notizia,
non è linguaggio, non sono parole,
di cui non si oda il suono. *Rit.*

Là pose una tenda per il sole che sorge,
è come uno sposo dalla stanza nuziale,
esulta come un prode che corre
con gioia la sua strada. *Rit.*

Vescovo: Nel nome del Padre...

La pace sia con voi.

Atto penitenziale

Vescovo: Tu solo, Signore, sei buono e fonte della vita, e hai dato origine all'universo. Hai creato l'uomo a tua immagine, alle sue mani hai affidato la cura del mondo intero.

Signore, perdonaci, non abbiamo custodito la bellezza che ci hai donato.

I fiumi scorrono inquinati. Gli oceani sono soffocati dalla plastica.

La vita marina scompare a causa del riscaldamento dei mari.

Tutti: Perdonaci, Signore.

Vescovo: Le tempeste si fanno sempre più intense. Le inondazioni distruggono le case. La siccità spacca la terra e interi popoli soffrono la sete.

Tutti: Perdonaci, Signore.

Vescovo: Abbiamo consumato acqua senza moderazione, tagliato intere foreste, impiantato fabbriche nei territori più fertili, industrie chimiche sui mari.

Tutti: Perdonaci, Signore.

Invocazione di aiuto allo Spirito Santo

Vescovo: In principio, lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Tutti: Vieni, Spirito Santo, e purifica le acque.

Vescovo: Il profeta vide un fiume che sgorgava dal Tempio, e ovunque il fiume scorreva, tutto viveva.

Tutti: Vieni, Spirito Santo, e rinnova la faccia della Terra.

Vescovo: Gesù esclamò: “Se qualcuno ha sete, venga a me... Fiumi d’acqua viva sgorgheranno dal suo seno”.

Tutti: Vieni, Spirito Santo, e guarisci il tuo popolo.

Vescovo: Noi ti lodiamo, Padre santo, per la tua grandezza: tu hai fatto ogni cosa con sapienza e amore. Aiutaci a prenderci cura della Casa comune per la gloria del tuo nome e per il bene di tutte le tue creature. Per Cristo nostro Signore. Amen

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,18-21)

Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L’ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l’ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Dal discorso di Papa Leone XIV in piazza Calipari (23 maggio)

Questa terra ha pagato un tributo alto, ha sepolto tanti suoi figli, ha assistito alla sofferenza di bambini e innocenti. Il valore e il peso di quel dolore impongono di provare insieme a essere testimoni di un nuovo patto. Siete in cammino verso il tempo della rinascita, che non è tempo di rimozione, ma di azione etica e di memoria operosa. È il momento di uno sguardo contemplativo, quello cui l’Enciclica *Laudato si’* ha richiamato tutti gli esseri umani, ciascuno a partire dalle sue responsabilità.

Tutti sappiamo che occorre vigilare sulla salute del creato come si vigila sulla porta di casa, respingere tentazioni di potere e di arricchimento legate alle pratiche che inquinano la terra, l’acqua, l’aria e la convivenza. Realizzeremo, passo dopo passo, ma

rapidamente, un'economia meno individualistica, un sistema meno consumistico. Quanti rifiuti, quanto spreco, quanti veleni sono venuti da un modello di crescita che ci ha come stregato, lasciandoci più malati e più poveri. Impariamo allora a essere ricchi diversamente: più attenti alle relazioni, più tesi a valorizzare il bene comune, più affezionati al territorio, più grati nell'accogliere e integrare chi viene a vivere con noi.

Preghiera per la cura del creato

Insieme: Signore, tu ami tutto ciò che hai creato,
e nulla esiste al di fuori del mistero della tua tenerezza.

Ogni creatura, per quanto piccola,
è il frutto del tuo amore e ha un posto in questo mondo.

Anche la vita più semplice o più breve
è circondata dalla tua cura.

Come San Francesco d'Assisi,
oggi anche noi vogliamo dire:
“Laudato si’, o mio Signore!”.

Attraverso la bellezza della creazione,
ti riveli come sorgente di bontà.

Ti chiediamo:

apri i nostri occhi per riconoscerti,
imparando dal mistero della tua vicinanza
a tutta la creazione

che il mondo è infinitamente più di un problema da risolvere.

È un mistero da contemplare con gratitudine e speranza.

Aiutaci a scoprire la tua presenza in tutta la creazione,
affinché, riconoscendola pienamente,

possiamo sentire e sapere di essere responsabili di questa casa
comune nella quale tu ci inviti a custodire, rispettare e proteggere la
vita in tutte le sue forme e possibilità. Laudato si’, Signore! Amen

Vescovo: E ora fratelli e sorelle, al Padre, Creatore e Signore di tutte le cose, innalziamo la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...

Vescovo: Benediciamo il Signore.

R.: Rendiamo grazie a Dio.

AVE MARIA

A - ve Maria, A - a - ve.

A - ve Maria, A - a - ve.

Donna dell'attesa e madre di speranza,
ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio,
ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore,
ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero,
ora pro nobis.

A - ve Maria, A - a - ve.

A - ve Maria, A - a - ve.

Donna del deserto e madre del respiro,
ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo,
ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno,
ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore,
ora pro nobis.

A - ve Maria, A - a - ve.

A - ve Maria, A - a - ve.